Sabato 31 Maggio 1902 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXVI — N. 129

ASSOCIAZIONI: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 16 per gli altri . . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 6, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabacchi in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

Sante memorie

A rinfrescare la fede ne' destini d'Italia ed a salvarla da insidie di sètte avverse alla politica unità ed alla concordia di tutti i figli suoi, ricorrono ogni anno giorni consacrati alle *sante memorie*.

Così quest'anno il giorno primo di giugno, Festa Nazionale, richiama alle cause supreme dell'indipendenza e della libertà, e in essa gli Italiani d'ogni città e borgata esprimono per qualche modo la loro gratitudine immutabile a Casa Sabauda ed al Re che aprì con lo Statuto la serie delle riforme civili e sanzionò il nuovo Diritto italico. Così nel 2 giugno il pellegrinaggio a Caprera, alla tomba di Giuseppe Garibaldi, ridesterà quelli entusiasmi, da cui i prodi giovani che seguirono il Gran Capitano erano infiammati, quando egli innalzava in Sicilia la bandiera dei tre colori con la scritta: *Italia e Vittorio Emanuele.* Così nel 6 giugno non mancherà chi ricordi la morte del Conte Cavour, cui ancora e solo (dopo tanto mutarsi di governanti) rimane nella Storia il nome di grande Ministro.

Poi le *sante memorie* giungono opportune, qual ricordo di celebri battaglie in questo mese, a confortare coloro, i quali, per cagioni parecchie, deplorano quanto ancor manca alla Nazione per la pace interna e per la prosperità sua.

Giungono opportune, dopo le manifestazioni patriottiche di Torino e di Palermo, con le quali, nelle feste dell'Arte e della Scienza e del Progresso sociale, la Monarchia apparve veramente liberale e protettrice munifica. Quindi per l'effetto morale di quelle Feste si può anche plaudire ai Senatori e Deputati delle Regioni visitate, se apparvero disertori dei seggi in Parlamento, per adempiere al dovere di ospitalità fastosa.

Domani anche in Udine ed in ogni borgata e paesello del Friuli, con varii modi e specialmente con atti di beneficenza ad Istituti e ai poveri, si celebra la Festa dello Statuto. Auguriamo che sia inspiratrice di forti propositi pel bene, e di gentilezza e cortesia che in vicendevole affetto dovrebbero ligare tutti i figli della stessa Patria.

G.

Verona, 30. Questa sera alle Assise il deputato Mario Todeschini imputato di vilipendio all'esercito in seguito ad un articolo pubblicato nel novembre 1900 sulla *Verona del Popolo*, fu condannato a mesi tre e giorni dieci di detenzione e a lire cento di multa.

Parlamento nazionale.

CAMERA DEI DEPUTATI. — *Seduta del 30 — Presiede il vice-Presidente Palberti.* — Esaurite alcune interrogazioni, approvasi per appello nominale, la convalidazione dell'on. Dozzio nel Collegio di Corteolona.

I nostri deputati.

Risposero *si*, e cioè per la convalidazione dell'on. Dozzio: de Asarta; *no*: Caratti. Si astenne Monti Gustavo.

La partenza dei Reali per Napoli.

Palermo, 30. — Alle ore 14.40 i Sovrani partirono dalla reggia. Al suo passaggio la folla li acclamò entusiasticamente.

Allo sbarcadero, i Sovrani furono ossequiati dai ministri Zanardelli, Nasi, Morin, da senatori, deputati, autorità ecc. La Regina, sorridente, strinse la mano a tutte le dame che facevano ala al passaggio; il Re ringraziò e strinse la mano alle autorità e ai membri del Comitato dell'Esposizione dicendosi lieto delle accoglienze avute a Palermo.

Alle ore 15 i Sovrani prendono posto nella lancia municipale, accompagnati da Zanardelli, Morin e Ronchetti che partono anche essi, dal sindaco che accompagna i Sovrani sino a bordo della *Trinacria* e dai seguiti.

Quando la lancia si diparte dalla capitaneria, applausi entusiastici levansi dalla banchina del molo dalle infinite barche grementi lo specchio d'acqua lungo il percorso della lancia. Tutte le navi alzano il gran pavese, i cannoni fanno le salve regolamentari.

Dopo pochi istanti che i Sovrani sono saliti a bordo della *Trinacria*, questa esce lentamente, maestosamente dal porto, scortata dalla prima divisione della squadra del Mediterraneo.

La dimostrazione fatta ai Sovrani fu improntata a indescrivibile entusiasmo.

Il Re elargì 50.000 lire ai poveri della città, 30.000 all'ospedale, 10.000 all'ospizio marino, e 10.000 alla *Croce Rossa*.

La circolare del ministro Carcano per l'abolizione del dazio sui farinacei

Il ministro delle finanze, onor. Carcano, ha diramato ai Prefetti e agli Intendenti di finanza una circolare contenente le norme per l'applicazione della legge abolente il dazio sui farinacei, legge la quale va in vigore il primo luglio.

La circolare avverte che lo scopo della legge — cioè riuscire di sollievo alle classi povere — non si potrà raggiungere qualora non si eviti che il beneficio della soppressione del dazio vada a pro di pochi speculatori, anzichè a pro dei consumatori.

Occorrono pertanto premurosi provvedimenti da parte dei Municipi e delle autorità tutorie.

L'onor. Carcano suggerisce specialmente la istituzione di forni cooperativi e del calmiere.

Molti quesiti vennero rivolti negli ultimi tempi al ministero. Parte di essi implicano questioni di massima su cui si pronuncierà la commissione centrale; altri si riferiscono specialmente alla nuova tariffa massima dei dazi governativi. Su questi, prefetti e intendenti devono avvertire che le principali modificazioni introdotte dalla legge nuova su quella del 1897, sono le seguenti: Fusione in una sola voce del vino e dell'aceto; soppressione della distinzione dei fusti dalle bottiglie; dazio governativo sull'uva secca; aumento del dazio per ogni capo per buoi, manzi, vitelli al di sotto di un anno; aumento del dazio a capo dei suini nei comuni di IV classe; aumento del dazio della carne macellata di fresco; dazio governativo sulla carne; estensione ai comuni aperti e alle frazioni aperte dei comuni chiusi del dazio governativo per riso, olii, zucchero, burro, frutta, semi oleiferi.

I prefetti e gli intendenti devono rammentare la legge daziaria del 1898 che permette ai comuni di diminuire tutte le voci della tariffa dei dazii governativi o diminuirli per una parte sola o sopprimerli pure per una sola parte.

Essendosi fatta domanda se i comuni possano non applicare l'aumento della tariffa senza soggiacere alle formalità volute dalla legge del '98, si dovrà rispondere che essi possono non applicare gli aumenti del dazio senza formalità alcuna.

I Comuni che non hanno dazii sui farinacei possono applicare la nuova tariffa anche per le voci aggiunte o soggette a dazio maggiore.

La circolare infine raccomanda ai Prefetti ed agli Intendenti di finanza il massimo rigore nella sorveglianza dell'applicazione della legge che dovrà attuarsi improrogabilmente il primo luglio.

Un portiere che impazzisce e spara revolverate.

Roma 30. — Stamane verso mezzogiorno furono avvertiti alcuni colpi, che sembravano d'arma da fuoco, partiti dall'interno del palazzetto Massimo presso il ministero dell'Interno. Si adunò gente presso la porta, e un signore s'arrischiò ad entrare, quando un individuo, improvvisamente comparso con una rivoltella in mano, lo minacciò e poi gli esplose contro un colpo. Il signore fuggì e allora l'altro, sempre col revolver in pugno, si fece a minacciare tutti, con grande spavento degli astanti che si diedero a scappare.

Il pazzo intanto continuò a sparare e disgrazia volle che colpisse due guardie, fortunatamente però ferendole leggermente.

La cosa minacciava di farsi ben seria quando un carabiniere riuscì a far cessare la scena sparando un colpo di rivoltella verso il pazzo, il quale, da ciò sorpreso, diede campo che lo si afferrasse e gli si mettesse la camicia di forza.

Risultò che era il portiere di casa Massimo, certo Matteo Romani squilibrato di mente.

Fu già condannato per omicidio, ed era affetto da due malattie incurabili.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per il giorno 31 maggio a L. 101.60

Il lavoro delle Camere di Commercio.

Annunciammo il passato anno essersi costituita l'*Unione delle Camere di Commercio*, per meglio tutelare gli interessi commerciali e industriali, sia mercè una più diretta comunanza di studi, sia mercè l'unità degli intenti e degli sforzi a raggiungerli.

Ora, l'Unione terrà, nei giorni 5 e 7 corrente, la sua prima Assemblea generale ordinaria, alla quale, della Camera di Commercio

di Udine

parteciperanno il Presidente on. comm. Elio Morpurgo e il Segretario dottor Gualtiero Valentinis.

Molti e importanti sono gli argomenti da trattarsi. Ne accenniamo alcuni.

Fra le comunicazioni della Presidenza, quelle «in merito allo stato degli studi per i trattati di commercio» e quella «sul funzionamento dell'Osservatorio ferroviario». Fra le ratifiche di deliberazioni prese d'urgenza dal Comitato esecutivo, quelle sui «provvedimenti per alleviare le conseguenze dell'attuale crisi vinicola», che fu argomento di interessantissima conferenza al Convegno dei proprietari in Udine; sulla «opportunità di sancire con legge l'obbligo del «riposo festivo» sulla «denuncia obbligatoria delle ditte commerciali» ecc. Le quali comunicazioni e deliberazioni dimostrano che Presidenza e Comitato esecutivo lavorano.

Fra gli oggetti da trattarsi *ex novo* dall'assemblea, notiamo i seguenti:

Regime giuridico e fiscale per le cooperative di consumo.

Regime doganale delle materie prime per la industria dei saponi.

Riforma delle norme per gli appalti governativi.

Miglioramento delle tariffe ferroviarie e marittime vigenti, per i trasporti di prodotti agricoli.

Costituzione di un Comitato permanente per organizzare ed agevolare il concorso degli espositori italiani alle esposizioni all'estero.

Riduzione delle tasse per i vaglia postali e per l'incasso di titoli di credito a mezzo degli uffici postali.

Nella stessa riunione si discuterà anche un altro oggetto, che fu posto avanti dall'on. Morpurgo con la sua proposta alla Camera dei Deputati, perchè sia modificata la legge sulle Camere di Commercio, nel senso che le elezioni seguano per esse ogni triennio, come è stabilito per le elezioni amministrative — essendo le elezioni camerali regolate di conformità a quelle in tutto il resto.

La commissione parlamentare elesse a suo Presidente l'on. Morpurgo ed a segretario l'on. Crespi di Milano; e venuta a pertrattare l'argomento, trovò essere opportuno di allargare gli studi su eventuali altre riforme. E si trovò anche utile di udire in proposito i pareri delle Camere di commercio che si riuniscono a Torino, come quelle che sono le più interessate e competenti.

La sezione industriale presso il nostro Istituto Tecnico.

Dall'argomento importante — pochi giorni or sono riassunto anche da noi — si occupò jeri la Camera di Commercio nella sua seduta.

Fu data ai membri della Camera, comunicazione delle numerose risposte pervenute dagli interpellati, e degli studi preliminari fatti dalla Presidenza; e si concluse con l'approvare un voto perchè sia fatta rivivere com'era già un tempo — con insegnamento speciale della meccanica, della elettrotecnica, della chimica industriale ecc.

Da questa sezione così specializzata, usciranno giovani con diploma di perito industriale, di capotecnico, direttore di opifici ecc.

La Camera di Commercio si riserva, una volta ottenuto il ripristino della sezione industriale, di studiare la possibilità di una scuola speciale per capi operai, serale o festiva: ma la cosa, come già avvertimmo, non è tanto facile, poichè richiede troppo forte spesa.

Questa sera, in Roma, inaugura le proprie sedute il Consiglio Superiore dell'Industria, nel quale è rappresentata anche la nostra Camera di Commercio, dal suo vicepresidente cav. L. Bardusco.

DA GORIZIA.

30 maggio.

Nuptialia. — Mercoldì l'avvenente signorina Antonietta Seitz, nipote del signor Giuseppe Seitz di Udine e sorella della signora Lenassi, s'univa in matrimonio coll'egregio e distinto giovane ingegnere Antonio Giessig, capo dell'ufficio tecnico provinciale.

Per l'occasione come quando si celebrarono le cerimonie nuziali delle altre tre sorelle, volle venire qui da Udine la veneranda madre dei signori Seitz, la quale conta ben 94 anni. Fu, naturalmente, fatta oggetto di affettuose speciali deferenze da tutti i numerosi parenti.

Provocazioni o stupidezze? — Forse questo e quello. Il candidato d'avvocatura D.r Gruntar, quale difensore officioso in un dibattimento nel quale tutto era italiano — imputato, testimoni ecc. e in cui lo svolgimento era avvenuto pure in italiano, volle portar la nota stonata facendo l'arringa di difesa in isloveno!..

Nel campo socialista — Ieri il locale gruppo dei lavoratori e lavoratrici tenne una radunanza nella quale fu eletto a Presidente il D.r Codermas in luogo del defunto tipografo Candutti, della cui triste fine vi siete occupati a suo tempo e del quale il segretario della Federazione fece, con quello del l'Unikar, l'elogio funebre.

Associazione fra giornalisti. — Per iniziativa del signor Ferrari, già cronista del *Friuli* d'Udine, si è costituita qui un'associazione fra giornalisti e corrispondenti dimoranti a Gorizia ed in provincia.

Chioso. — A Grado il signor Honoré Jordan, conosciuto fabbricatore di frutta candite, fece erigere per lo spaccio delle medesime, un grande e bellissimo chiosco.

Contro un monsignore. — Il Corrispondente gradiscano del *Gazzettino*, signor Guido Torossi, intende produrre denuncia contro il decano di Gradisca Mons. Trevisan, perchè questi, in una predica, dal pergamo scagliò delle frasi che il Torossi reputa lesive al suo onore.

Appendice della PATRIA del FRIULI 48

ANIMA DI LEONE.

(Dallo spagnuolo — riproduz. vietata)

— Continuate dunque, senor don Carmelo! Perchè ve ne tacete voi, al mio sopraggiungere? Non profetizzavate forse voi, come jeri a sera, i miracoli che si compirono questo dopo pranzo, alla processione, ad opera del Bambino Gesù, il vero *Nino de la Bola*? Io non vi risposi nulla jeri, poichè mi sentiva male allo stomaco; ma vi dichiaro oggi che il Bambino autentico è più presuppos to che falso, e quindi tanto meno capace, di conseguenza, di operare tanti prodigi. Ponete mente voi tutti a questo: che la effigie venerata di quel famoso Bambino, è semplicemente scolpita in un blocco di quercia, ed avendo avuto un giorno la mano rotta — la mano che portava il Mondo! — il falegname gliela rimise per un franco!

— E' davvero insopportabile! borbottò il capitano, domandando una sedia per sedersi nel bel mezzo del circolo. Io non so perchè si si prenda la pena di venir qui per sentir di queste insolenze e di queste fanfaronate!

— Avete ragione, me ne vado, disse l'Alcade. Quella gente là, è troppo compromettente. Andiamo, Martino...

E si avviò verso il palazzo municipale.

— Vedi tu? fece osservare a Vitriolo, il sunnominato Martino, che si distingueva fra i suoi addetti per l'eleganza e la modernità del suo abbigliamento. Vedi? Il senor Alcade ha dovuto andarsene. Tu dici delle cose troppo forti.

— Giuda ha parlato! sclamò il farmacista. Compagni, io ve lo diceva jeri! Martino ci abbandona. Fin da quando è stato nominato segretario del municipio, si è fatto devoto! Non ci rimane altro che espellerlo dalla nostra comunità! Noi lo vedremo fra qualche giorno, picchiarsi il petto in Chiesa.

— Io non sono punto devoto, e non lo sarò mai! rispose Martino con irritazione. Quel che accade a me, del pari che a tutti i miei amici, è, che non essendo così brutto come tu sei, noi non abbiamo gli stessi motivi di essere in collera con D.o, e quindi noi non teniamo conto delle tue empie lezioni.

«Ciò, spiega abbastanza, a mio modo di vedere, che tu appartieni alla più detestabile fra tutte le categorie degli empi.

«E come sei giunto a tanto? Non possono essere già delle riflessioni filosofiche libere e spassionate, che abbiano potuto condurti a tal punto.

«E neppure il sentimentalismo romantico può averti ridotto a ciò, nè l'influenza dei tanti autori francesi che abbiamo letto assieme: Volney, Voltaire, Diderot, — tanto celebrati; — ma a parer mio, il semplice fatto d'essere tu orrendamente brutto e cattivo, per la mancanza di piaceri e di pazienza; quella perversità che è naturale a certi lumaconi, ed a tutti i rettili.

«In una parola: se tu non fossi così deforme, tu avresti già una fidanzata, l'avresti sposata forse, e chi sa, se ciò avendo potuto avvenire, tu non saresti a quest'ora, un padre di famiglia, fra i più credenti, i più ottimisti, e i più religiosi della Città!..

«Ma, amico mio, tu sei proprio spaventevole in vedersi, e ben crudel cosa è per te di non aver ancora incontrata una donna che ti dia ascolto. Perciò bene io comprendo ora abbastanza, come tu non sii punto riconoscente verso il Creatore, e tu non veda il tuo prossimo con lo stesso occhio che vedi te stesso.

Con una amara ironia, Vitriolo rispose:

— Il Creatore!.. il Creatore! Ecco la prima volta che io ti sento pronunciar il suo nome. Compagni miei, ve lo ripeto, egli ci ha venduto per un piatto di lenti! — Oh, Paco Antunez, giungi a proposito! tu, che sei il mio migliore allievo, il mio braccio destro, tu che lavori d'or innanzi in tutto del Tempio — vale a dire, la mia retrobottega — sul naso di costui, — indegno di varcarne la soglia!

— Assai poco me ne importa oltrepassarla più, replicò il discepolo, maltrattato a tal modo. Vedrai in breve come tutti gli ingegni che tu appesti con le tue dottrine, si staccheranno da te, a poco a poco! E quanto al resto, sappiate bene, signori, che se Vitriolo detesta tanto l'Addolorata, ciò deriva dall'essere egli stato innamorato di lei e non avendo ricevuto altro che delle ripulse. Si non avendo qualche cosa di peggio!

— Mentitore! sclamò il farmacista scoppiando dalla rabbia. E' tutto il contrario, invece! Io non l'ho punto voluto, quando don Elisio me la offriva «schiccolata sotto a delle noci d'oro.» Ma tutti sanno che io sono l'amico di don Antonio Arregui, e che sua suocera prende qui tutte le medicine. Per conseguenza, quello che tu hai detto, non è che un'infame calunnia.

— Ecco venir proprio a puntino colui, che me l'ha raccontato questa mattina! rispose Martino, mostrando il nostro amico Pepito, che comparve nello stesso istante sotto una delle arcate della piazza.

— Quello là?... Ma chi è quello là? Ah, Pepito!... un altro Giuda! un'altro disertore del tuo genere! Egli pure frequentava un tempo le nostre riunioni e non si mostrava il meno ardente contro la banda apostolica.

«E adesso voi potete vedere, quanta cura egli ponga per neppur gettare uno sguardo da questa parte.

«Egli fa certamente le sue riverenze al Vescovo, per ottener di farsi nominar sagrestano!

«Senor don Carmelo, v'incarico io di avvertire sua Grandezza illustrissima: ditegli che Pepito, non crede punto in Dio! Oh è abbastanza elegante questa mattina...! Non saluta neppure! Egli va, senza dubbio, a domandare un impiego alla forestiera albergata dal quel francese naturalizzato, a quella cugina in ventesimo grado di un marchese da scarto il cui titolo non si trova affatto nella *Guida degli stranieri*.

— Taci! gli disse a bassa voce Paco Antunez, giovanotto fiero, onesto, leale e simpatico, benchè repubblicano e libero pensatore altrettanto avanzato che Vitriolo. Tu finisci col disgustar tutti quanti!

(Continua)

Una tredicenne, vostra comprovinciale, che si fa onore. — Ad un saggio musicale, tenuto nella grande sala del Teatro, dalle allieve della modesta quanto valente maestra signora Anna Fitz-Girovetz, molto si distinse una vostra comprovinciale, la signorina Paola Damiani, tredicenne, di Canova di Sacile residente a Perteole, e che studia qui a Gorizia il piano con la ricordata maestra. I giornali ne parlano come di «una cara promessa già molto sulla via di essere adempita» e dicono che sono sue prerogative «slancio, sentimento, grazia.»

Cronaca Provinciale

Tarcento.

Feste religiose e saluti alla Patria e all'esercito.

Ieri qui si ebbero due feste: quella del *Corpus Domini*, e la celebrazione della prima Messa da parte del novello sacerdote Pietro Vidoni, della quale il vostro corrispondente ordinario vi mandò un cenno.

Il concorso del popolo, principalmente dalla montagna, fu sorprendente. Nella chiesa parrocchiale si trovavano circa tre mila persone, per assistere alla solenne funzione del nuovo prete, eseguita con piena musica istrumentale dei maestri Candotti Tomadini e diretta con vera precisione del maestro Placereani. Il sermone popolare di Mons. Pievano sulla missione del prete, e sulla utilità suprema del medesimo in questi giorni di difficile vivere, ha destato una generale commozione. Al pranzo del Vidoni si trovavano oltre 70 invitati e regnò la più schietta allegria.

Furono offerti doni, lette poesie e pronunciati discorsi di opportunità da parte del cav. rag. Francesco Pertold; e merita che si accenni ad un punto, applaudito, nel quale religione e patria si trovano affratellate.

«La religione cristiana congiunta al sentimento di patria, sia la guida per salvarci dalle tenebrose burrasche che ci sovrastano, affinchè venga ridonata la pace alla società sofferente!

«Un saluto affettuoso invio all'esercito nazionale, che, con tanti sacrifizi, tutela i diritti e le proprietà nostre, esercito del quale il nostro levita fa parte, e dal medesimo congedato con plauso e lode per disciplina e moralità costantemente mantenute.»

Applauditissimo fu pure un altro punto del discorso tenuto dal cav. Pertoldi, quando elogiò il nostro Pievano, il quale seppe acquistarsi il concorso di mecenati e di popolo per l'ampliamento della nostra Chiesa matrice; ed espresse caldi auguri perchè Egli possa vedere compiuta quest'opera monumentale.

Disgrazia che poteva avere conseguenze peggiori. — 30 *maggio* — *(A)*. Ieri sera, verso le 6 l'elettricista A. Servadei, addetto all'impianto della filatura Veneta, ritornava da Vedronza con altre due persone guidando un calesse noleggiato qui a Tarcento da Dal Fabro Bonifacio. Tutti sanno come sia la strada da Vedronza a Crosis (circa 3 Km.): il monte a picco, 4 metri di strada in pendio, quasi tutta senza ripari, e la forra del Torre, che varia da 50 a 100 metri di profondità. Oltrepassato S Osualdo dove la discesa comincia alquanto più rapida, il guidatore malgrado i freni non seppe trattenere il cavallo messo al trotto, e un mucchio di ghiaia, dopo uno svolto improvviso, provò a una solenne ribaltata. Fortunatamente le persone caddero sulla via: ma il cavallo con tutto il calesse precipitarono nel Torre da un'altezza di circa 60 metri. Il povero Servadei se la cavò con qualche leggera ferita alle braccia ed alla testa, così gli altri della comitiva; l'animale però trovò la morte nel laghetto di Crosis dove stassera ancora galleggiava insieme cogli avanzi della vettura.

Cividale.

Rinuncie. — 29 *maggio*. — Il signor Gio. Batta cav. Baiseri ha rinunciato al posto di membro del Consiglio di Amministrazione del Civico Spedale.

Il signor Giovanni Marioni ha rinunciato a revisore dei Conti Comunali. Motivo: Il desiderio di quiete dopo le fatiche pubbliche per tanti anni.

Si parla di altre dimissioni che potranno cambiare forse l'odierna amministrazione comunale, che ne ha bisogno.

Religione e Patria. — Oggi, a mezzogiorno, gli alpini, due compagnie, ritornate stanche dalle loro escursioni, sbucavano sulla piazza del Duomo dalla Via Patriarcato nel mentre la processione del Corpus D mini passava presso lo stendardo. Monsignor Decano Mattiussi, appena li ebbe veduti, arrestò la processione stessa e col Santissimo impartì loro la benedizione; ed il comandante prontamente ordinato l'*alt ed il per fila a quattro in pelottone* in mezzo alla Piazza, fece presentare le armi. Bene!

Per la festa dello Statuto. — La nostra Giunta municipale ha disposto per la ricorrenza della festa nazionale dello Statuto, l'elargizione di L. 50 alla Congregazione di Carità, l'imbandieramento dei pubblici uffici ed un concerto della banda musicale.

Attestato di benemerenza. — A Torreano, domenica prossima verrà consegnato in forma solenne l'attestato di benemerenza concesso dal Ministero al giovane Felettig Antonio, falegname, da Montina, il quale nel giugno del decorso anno, con grave pericolo della propria vita, estrasse dalle acque minacciose del torrente Sclisò, il ragazzo Zorzetti Angelo di Santo, di anni 8, che era stato travolto dalla corrente.

Pronuncierà un discorso d'occasione il maestro Gervasoni Giovanni.

Una donna che ruba vino. — I carabinieri di S. Pietro al Natisone, arrestarono e tradussero alle nostre carceri certa Bledig Teresa fu Michele, imputata di furto di vino.

Pordenone.

Cena d'addio — 30 *maggio* — Ieri all'Albergo «*Alla stella d'oro*», riusciti in geniale convegno colleghi ed amici, fu dato un saluto affettuoso all'E rogio Rizzi Cesare, che fra giorni lascierà questa residenza per la nuova destinazione in Sardegna.

Cordialissimi furono i brindisi che si fecero a lui dagli amici più intimi, brindisi nei quali aleggiava il dispiacere per la sua partenza ed il desiderio vivissimo di rivederlo nuovamente, ed in breve tra noi.

A lui, che diede qui prove indubbie di coltura e di buon volere, che dimostrò nell'animo squisitamente del cato gentilezza e bontà, giunga oggi il mio augurio sincero di una rapida e fortunata carriera: e gli sia ospitale il luogo che lo accoglierà e dove lo conduce una meritata promozione, ma possa vivere in lui il ricordo di chi, con rimpianto, lo vide partire.

Lo stato delle campagne.

PALMANOVA, 30 *maggio*. — Le campagne, col sorvenuto bel tempo, si vanno rimettendo; però il frumento in questi nostri contorni soffrse assai dalle intemperie recenti e di poche lusingha di propriamente riprosperare; in ogni modo, raccolta scarsa.

Il granoturco pure sofferse assai, perchè colto al suo sbocciare. In molte campagne, oltre alle intemperie, v'è il flagello dei topi, che lo sterminano alla radice; molti sono costretti a riseminarlo.

I bachi ora procedono assai meglio. Sono alla quarta muta e non si lamentano fallanze. — Si spera poi che il prezzo dei bozzoli sia quest'anno abbastanza remunerativo. — A questo proposito, rilevo che il nostro Circolo agrario, il quale somministrò a soci circa oncie 120 di seme, iniziò e stabili tra loro una comunione o consorzio per la vendita del prodotto in unica partita. Buonissima cosa per sottrarre i piccoli produttori alle angherie dei filandieri.

Cronaca Cittadina

Il TELEFONO della PATRIA (tip. Del Bianco) porta il n. 150

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

30 — 5 — 1902.	ore 9	ore 15	ore 21	31 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	754.9	753.9	753.9	754 8
Umido relativo	61	59	54	—
Stato del cielo	sereno	sereno	misto	cop.
Acqua caduta mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	calma
Term. centig.	20.0	23.3	19.3	17.

Temperatura

Giorno 30	massima	24 0
	minima	14 5
	minima all'aperto	13 5
Giorno 31	minima	13.1
	minima all'aperto	12.0

Venti moderati intorno a levante in Sardegna, deboli moderati settentrionali all'estremo nord, meridionali altrove. Cielo vario sull'Italia inferiore, nuvoloso altrove, alcune pioggie e qualche temporale sull'alta Italia e isole. Medio Tirreno alquanto agitato.

Per la festa dello Statuto.

Ecco il *programma* per domani:

Ore 8.30, in Piazza d'Armi: il Generale comm. Nava passerà in rivista le truppe del presidio — non molte, in verità, poichè della fanteria, un battaglione è a Palmanova od uno a Venezia, o anche della cavalleria, parte si trova a Palma.

Ore 11. Sortizione delle Grazie dotali, nella Sala del Municipio.

Ore 16.30 pom., saggio di foot-ball, sul campo dei giuochi, dato a cura di studenti. Biglietto d'ingresso cent. 10 a esclusivo favore della Dante Alighieri. Suonerà la fanfara Gabelli.

Ore 17 a 18.30. Concerto della banda-fanfara di Cavalleria, in Piazza Umberto I.o (Giardino Grande) col seguente programma:

1. Marcia Reale	Gabetti
2. Valzer Boston «Nuages Roses»	Berger
3. Canzone Quartetto e Coro «Rigoletto»	Verdi
4. Fantasia «Fra Diavolo»	Auber
5. Pot pourri su «Canzoni Napoletane»	N. N.

Ore 19 a 20.30. Concerto della Banda musicale militare in Piazza XX Settembre, durante il pranzo della ufficialità all'Albergo d'Italia. Ecco il programma:

1. Marcia Reale	Gabetti
2. Finale 4 «Aida»	Verdi
3. Gran Fantasia sull'Opera «Mefistofele»	Boito
4. Raccolta «di Canzoni popolare Napoletane» del Maestro	Gambardella
5. Polka «Bianca di Nevora»	Marenco

Ore 18 Concerto della fanfara del Collegio Aristide Gabelli in Piazza Vittorio Emanuele, dove si terranno anche giuochi in appositi chioschi.

Ore 20 a 22. Concerto della banda Municipale sotto la Loggia del Comune col seguente programma:

1 Marcia Reale	Gabetti
2. Valzer «Vita palermitana»	Walter
3. Intermezzi ogni vincita della tombola	
4. Fantasia «Tannhäuser»	Wagner
5. Sinfonia «Semiramide»	Rossini
6. Coro, preghiera, ballata «Africana»	Meyerbeer
7. Marcia «Rimembranze»	Barbea

Ore 20.30, Tombola notturna, a favore della Dante Alighieri, in Piazza Vittorio Emanuele, con premi: cinquina l. 100, I tombola 300, II tombola 150 Il prezzo delle cartelle è di cent. 50. La piazza sarà straordinariamente illuminata, e la banda musicale cittadina vi darà un concerto. Si accenderanno anche fuochi di bengala.

Durante la giornata si venderà un numero unico, pubblicato a cura degli studenti del R. Istituto Tecnico, l'intero ricavo andrà a beneficio della Dante Alighieri.

Il numero, bene riuscito anche dal lato tipografico, è un «serto di altri pensieri e di nobili sentimenti.. di uomini illustri.. intessuti con l'entusiasmo delle... giovinezza e con la fede.. nei destini della patria e con la letizia che viene dal seguire un impulso del cuore» Siamo certi che la cittadinanza accoglierà con tutto il favore questa pubblicazione dei nostri egregi giovani.

PER ONORARE la memoria di Giuseppe Garibaldi.

Lunedì, ventesimo anniversario dalla morte dell'Eroe Nazionale, Udine gli tributerà speciali onoranze, alle quali parteciperanno, con la rappresentanza del Comune, le rappresentanze di molte Società cittadine.

— La presidenza del Circolo Liberale Costituzionale ha diramato una circolare ai propri soci, con la quale, facendo presente ad essi che «in unione ai Comitati di sezione ha provveduto degnamente per la festa dello Statuto», fa caldo appello a tutti di intervenire alla solenne commemorazione.

«Autorità ed Associazioni cittadine — soggiunge la circolare — tutte si onoreranno di prendere parte al corteo che in detto giorno si formerà per procedere a deporre fiori sul monumento dell'immortale *Eroe dei due Mondi.*

«*Il nostro Circolo* non deve essere secondo ad alcuno per numero: così facendo, oltre che a compiere quel dovere che ad ogni buon Italiano spetta, affermeremo anche una volta di più pubblicamente i nostri principî, i nostri ideali ispirati alla grandezza della Patria e alla libertà.»

Nella seduta di jeri sera, il Comitato direttivo ha preso notizia della adesione di altre associazioni, istituti, scuole ecc. per il Corteo.

Il manifesto del Comitato (scritto dal D.r Gualtiero Valentinis) è il seguente.

Concittadini,

Ogni cuore si volge a Caprera, e più sente, dopo vent'anni, che con Garibaldi moriva la poesia dell'italico riscatto.

Ma l'Eroe vigila ancora.

Come un giorno Ei scosse le genti, le fuse e le trasse, di vittoria in vittoria, alla coscienza di sè, dinanzi alla Sua tomba cadono l'ire e, strette le destre, guardiamo fidenti agli ideali della patria e della umanità.

Udine, 2 giugno 1902.

Sappiamo che altri manifesti verranno pubblicati: della Società Operaja Generale, da quella dei Reduci, dal Municipio; forse, da altre società ancora.

— Gli studenti interverranno in corpo, con le proprie bandiere; il Collegio Gabelli con la fanfara.

— Gli alunni delle elementari interverranno in corpo anch'essi, accompagnati dai rispettivi maestri. Tutti i piccini, ai quali gli durante il giorno gli insegnanti avranno parlato di Garibaldi, nella scuola; porteranno un fiore, da gettare sul monumento.

— Sul monumento saranno deposte parecchie corone; talune rappresentanze, vi getteranno fiori.

— Alcuni garibaldini del 66 porteranno la bandiera che risale a quell'anno, ed una corona.

— E' assicurato l'intervento delle Autorità. Queste non si recheranno in giardino (Piazza Umberto I.o), dove si formerà il corteo, ma saranno ricevute dal Sindaco nel Palazzo Municipale, sala Ajace.

Quando il corteo che verrà dal Giardino per via Manin, passerà dinanzi al Monumento di Vittorio Emanuele, le autorità discenderanno dalla Loggia ed entreranno a farne parte Da il, percorrendo parte di Mercatovecchio, Via del Monte, Piazza Mercatonuovo, Via Paolo Sarpi, Piazza XX settembre e Piazza Garibaldi, il Corteo si recherà appiè del Monumento.

Ivi, si disporrà a semicerchio intorno all'effige soprastante dell'Eroe: le Autorità di fronte il palazzo Mangilli.

Il Sindaco sig. Perissini, da rialzo apposito che si erigerà a lato del monumento, terrà il discorso commemorativo.

Si sa di certo che molti negozianti decisero di chiudere i negozi alle 5, e parecchi Stabilimenti cesseranno pure a quell'ora il proprio lavoro.

— Anche è accertato un numeroso concorso di operai e di giovani.

Cose del Comune.

Ieri la Giunta tenne la solita seduta trattando affari di ordinaria amministrazione.

LA VITA DELLE NOSTRE ISTITUZIONI.

Circolo Speleologico.

Questa sera, alle 20,30 assemblea generale straordinaria, nella sede della Società Alpina Friulana (via Daniele Manin, 22) per trattare sui seguenti oggetti:

1. — Comunicazioni della Direzione;
2. — Modificazioni allo Statuto Sociale; (1)
3. — Nomina del Presidente in luogo del dimissionario prof. G. Nallino, di un consigliere e di un revisore.

L'Assemblea sarà valida coll'intervento di almeno un terzo dei soci, ed in seconda convocazione (mezz'ora dopo) qualunque ne sia il numero.

Cooperativa operaia di consumo.

Ricordiamo che questa sera ha luogo l'assemblea generale in seconda convocazione alle ore 9, col seguente ordine del giorno:

1. Lettura del verbale seduta precedente.
2. Nomina dei Sindaci.
3. Comunicazioni del Consiglio Direttivo.

I nostri ginnasti a Milano.

La squadra dei nostri ginnasti, che partecipa al concorso di Milano, compiè nella mattina di jeri le evoluzioni del programma in modo sorprendente.

Non si sa ancora nulla, riguardo alla graduatoria dei premi; ma si spera bene.

Teatro Minerva

La compagnia d'operette spagnuole Raprich e C. chiuse jeri sera brillantemente il breve corso delle sue rappresentazioni.

Questa sera alle ore 8.30 avrà luogo l'annunciata straordinaria rappresentazione della Società filodrammatica *Città di Trieste.*

Si reciteranno *Scellerata!* di Girolamo Rovetta e *Un gerente responsabile* di Parmenio Bettòli.

Sinceri auguri per un ottimo successo.

Echi del convegno dei proprietari.

Abbiamo estesamente riferito, a suo tempo, sul *Convegno dei proprietari* che si tenne — per iniziativa del c. Caiselli benaccetta dal Consiglio della Associazione Agraria Friulana — nei giorni 26 e 27 marzo ultimo passato, con largo intervento di proprietari della città e della provincia. Quel convegno ebbe un'eco nel Consiglio della Associazione; e crediamo possa interessare il conoscerne la portata, benchè in ritardo.

Una fra le conferenze tenutevi, e precisamente quella dell'avv. cav. Pietro Capellani, sui contratti agrari, sollevò qualche commento non favorevole; e noi lo notammo fin da allora.

Nella penultima seduta consigliare dell'associazione, quei commenti trovarono espressione per bocca del dott. Domenico Rubini; cui risposero altri. Ed ecco appunto la discussione che ne seguì:

Rubini. Fra gli argomenti che vennero trattati nel Convegno dei proprietari, ve ne fu uno sui contratti agrari in Friuli come sono, come dovrebbero essere. Non si può negare che il tema fosse della maggiore importanza, e delicata e difficile ne riescisse la trattazione coinvolgendo questioni d'indole sociale, economica, agraria, ed inveterati usi locali.

Senza escludere che certi patti contenuti in alcuni contratti agrari esistenti in Friuli dovrebbero venire soppressi ed altri abbisognerebbero di qualche ritocco e senza entrare per ora nella relativa discussione, mi sembra che i proprietari friulani vennero posti in cattiva luce.

Pur ammettendo, che possano esistere di questi proprietari in qualche parte della provincia, è giusto dipingere tutti i proprietari friulani in presenza di persone d'altre provincie, come tali?

Ho troppa stima e deferenza per l'egregia persona che svolse il poderoso argomento, e ritengo che solo la foga del dire l'abbia ridotto in un pessimismo eccessivo.

Ho dette queste poche parole a nome di moltissimi proprietari, perchè sono persuaso che nella maggioranza di essi è stato e si manterrà sempre altissimo il sentimento della moralità, dell'onestà e della giustizia.

Pecile Domenico, (Presidente). Si duole assai che si sia intavolata questa discussione nel mentre il nostro egregio vicepresidente trovasi assente: gli corre l'obbligo innanzi tutto di dichiarare esplicitamente che non crede si possa oggi entrare in discussione su questo argomento.

I signori conferenzieri hanno espresso nei loro discorsi opinioni personali frutto dei loro studi, e le conclusioni dovevano essere in ogni modo discusse durante il Convegno.

Crede però non siano giustificati gli appunti fatti dal consigliere Rubini nel mentre la conferenza dell'avv. Capellani si occupò obbiettivamente del patto agrario come risultante dai contratti che si poterono raccogliere.

Pecile Gabr. Luigi. I proprietari friulani trattano bene i propri coloni e ne è una prova il fatto che da noi fino ad ora non si ebbero mai scioperi di contadini.

Le eccezioni però ci sono ed è doveroso rilevarle, e le parole del consigliere Capellani esprimenti biasimo erano rivolte agli agricoltori retrogradi.

Deciani Dichiara che l'impressione che riportò dalla conferenza sui contratti agrari si avvicina molto a quella avuta dal consiglier Rubini. Trattandosi però di opinioni personali del conferenziere, è d'accordo col Presidente nel ritenere che la discussione doveva farsi durante l'adunanza, crede poi che anche per questione di alta convenienza non si possa trattare oggi l'argomento trovandosi assente il Relatore.

Il Presidente dichiara chiuso l'incidente e si continua a svolgere l'ordine del giorno.

Nella seduta successiva, così l'avv. cav. Capellani rispose agli appunti mossigli dal dott. Rubini:

Chiedo di parlare sul verbale dell'ultima seduta. Mi spiace molto manchi il consigliere Rubini come fatalmente mancai io all'ultima seduta.

Protesto con tutta l'anima mia contro l'affermazione fatta dal consigliere Rubini di aver io voluto porre in cattiva luce i proprietari friulani nella conferenza tenuta al Congresso.

Quanto ho riferito è suffragato da documenti. Potranno discutersi le proposte da me fatte, ma non posso ammettere discussioni sull'esistenza dei varii difetti da me accennati nei contratti agrari attuali.

Non deve rimanere l'impressione che io abbia denigrato i proprietari friulani.

Ho messo in rilievo il grande immegliamento agricolo della nostra provincia dovuto alla iniziativa dei proprietari, e dissi di poche eccezioni e le eccezioni non fanno regola. D'altra parte lo scopo mio era di studiare i contratti e non già di giudicare i proprietari. Aggiungo poi che con ottimi contratti vi possono essere cattivi proprietari, mentre con cattivi contratti i proprietari possono essere il meglio che si possa desiderare.

Con ciò per me è chiuso lo spiacevole incidente.

Si vorrebbero regolare i fiumi al confine politico del Friuli.

Il dott. Antonelli, deputato al Parlamento di Vienna, ha presentato al ministro degli esteri per l'Austria-Ungheria la seguente interpellanza:

«Com'è noto, il confine fra la provincia di Gorizia e il regno d'Italia s'estende fino all'Adriatico, passando per *talweg* formato da corsi principali d'acqua, i quali attendono già da anni, e purtroppo sempre invano, d'essere regolati e corrispondentemente profondati. I relativi lavori, urgentemente necessarii, tanto nell'interesse dell'agricoltura e della navigazione, quanto per riguardi di igiene pubblica, non possono però essere eseguiti se non in seguito ad un accordo fra i due Stati. Trattative in proposito o non furono ancora avviate mai, oppure, se lo furono, non vennero finora condotte a termine; per la qual cosa, i sottoscritti rivolgono a S. E. il signor ministro degli esteri la seguente interpellanza:

«E' S. E. disposta a procurarsi le informazioni necessarie in proposito ed a prendere le misure opportune, affinchè i sì cennati lavori, tanto urgenti, vengano eseguiti quanto prima?»

I funebri di una giovinetta.

Solenni riuscirono i funerali ieri tributati alla giovinetta *Esterina Pravisani*.

Largo tributo di fiori e di lagrime, poichè vedemmo molte fanciulle piangere quando la bianca bara usciva da quella casa che non vedrà più il bel volto della povera morta.

Lungo era il corteo. Precedeva il Cristo. Seguivano tre fanciulle biancovestite, portanti una corona di fiori freschi della desolata famiglia; al loro fianco, altre due con ceri accesi. Poi, altre corone, pure di fiori freschi: del signor Aristide Caneva, del'o zio Giacomo, delle amiche e conoscenti. Indi le fraterne; uno stuolo di fanciullette bianco-vestite recanti mazzi di fiori; il clero, il carro portante la salma dell'adorata fanciulla; ai lati, otto ragazze in gramaglie.

Seguivano i parenti, le sorelle Cimador, il sig. Caneva, e molti altri amici e conoscenti della famiglia. Finalmente, un'onda di popolo con ceri accesi. Per tutta la strada ove passò il mesto convoglio due fitte ali di popolo reverente e commosso.

Data l'assoluzione alla salma nel Tempio delle Grazie, il corteo si diresse al Camposanto, ove, prima che la bara fosse calata nella fossa, la signorina Evelina Lazzarini, amica dell'Estinta, porse commovente estremo saluto.

Molte fanciulle piangevano dirottamente.

L'ultimo raggio del sole morente baciava la bianca bara mentre scendeva nella fossa.

Ringraziamento.

La famiglia *Pravisani*, commossa e riconoscente, nel mentre ringrazia tutti quei pietosi che in qualsiasi modo concorsero a confortarli nella dolorosa circostanza della morte della loro diletta *Esterina*, esprime la più profonda gratitudine a quelle persone che con gentile pensiero inviarono fiori e torci per onorare la memoria della cara Estinta.

Porge poi speciali ringraziamenti al carissimo dott. Oscar Luzzatto per le assidue, costanti ed affettuose cure prodigate alla povera defunta nel corso della malattia, adoperando tutti i mezzi suggeriti dalla scienza per conservarla al loro affetto.

L'arresto di un bruto.

Ieri fu arrestato dalle guardie di città certo Giovanni Bellinelli fu Giuseppe d'anni 42 da Portogruaro, tipografo disoccupato, qui dimorante, per atti brutali contro natura in danno di un fanciullo minore di dieci anni. Il Bellinelli fu passato in carcere e deferito all'Autorità Giudiziaria.

Per contravvenzione

alla legge sul bollo venne denunciato all'Autorità di finanza certo Pietro Mauss'g il quale aveva esposto due tabelle dei prezzi del vino in vendita senza avervi applicato il bollo relativo.

Due buoi sotto i portici.

I vigili Novello e Trevisan jeri elevarono contravvenzione a Carlo Lodolo fu Luigi d'anni 35 carradore presso Lescovich, perchè lasciò un carro tirato da due buoi in via Manin presso la piazza V. E. in consegna a persona non adatta a quel servizio. Infatti i due buoi erano andati a finire sotto i portici vicino della birraria Puntigam.

Un ubbriaco molesto

si mostrò jeri sulla pubblica via certo Pietro Carussi fu Francesco carbonaio di Udine. Il vigile Moretti lo condusse alla P. S.

In Giardino Grande.

Questa sera alle ore 8 e mezza, la Marionettistica Compagnia diretta dal signor Fausto Braga rappresenterà: *Margherita Pusterla* ossia *la morte di Lucchini Visconte*.

Darà termine al trattenimento: *Di done abbandonata*.

Domani, a comodità del pubblico onde possa godere dei divertimenti della sera che avranno luogo in Piazza V. E. la rappresentazione incomincierà alle ore **6** precise e avrà termine alle **8**.

GAZZETTINO COMMERCIALE.

Mercati di bestiame.

Fiera di S. Canciano a Udine.

Data la stagione, vi fu discreto concorso alla prima giornata della fiera di S. Canciano, che i contadini chiamano *il codar di mai*. La maggior parte degli affari venne eseguita dai negozianti tostani.

Vi erano: *Buoi* 254, venduti 10 paia. Un paio nostrano dell'agricoltore Giacomo de Patris di via Superiore della nostra città, fu venduto per lire 1450, altri nostrani a 630, 700, 850, 875, 950, 1000 — gli slavi a 490 e 570.

Vacche 350, vendute 45 le nostrane a 220, 270, 350, 384, 430; le slave da 120 a 190.

Vitelli sopra dell'anno 15: venduti 15, da 102 a 200.

Vitelli sotto l'anno 235, venduti 135 da L. 75 a 195.

Tre vacche nostrane vennero vendute a lire 92, 102, 126, il quintale peso morto.

Cavalli 216, venduti 7 a lire 95, 150, 180, 265, 280, 360, 325.

Asini 41, venduti 3 a lire 13, 45, 70.

Sacile, 28 maggio. — Essendosi anticipato il mercato per la festa di oggi si ebbe un concorso di animali alquanto limitato. Vi erano soriane e qualche bue da carne al prezzo medio di L. 110 e 115 al quintale di peso netto le prime, e da 118 a 125 i secondi. I vitelli lattanti da macello, ricercatissimi e scarsi di numero, si pagarono da L. 80 a 90 al quintale di peso vivo. Bene rappresentate invece e discretamente prezzate le vaccine con o senza lattonzoli.

Mercati granari.

Come al solito, nella volgente stagione, scarsissimo anche il mercato d'oggi. Prezzi leggermente in rialzo.

Il granoturco, che martedì aveva segnato da 11.— a 12.— all'ettolitro, oggi fu venduto L. 11 55, 11.70, 12.—, 12 10, 12 20, 12 25 12 45.

D cinquantino, una sola vendita registrata, a 10 25

Fagiuoli: 14, 15, 16, 18, 20, 22 lire al quintale.

S. Vito al Tagliamento. — Prezzo medio dei seguenti generi al mercato di jeri, 30 maggio: Granoturco all'ettolitro mass. L. 12.50, min. L. 11 80. Fagiuoli all'ettolitro, mass. L. 11 50 min. L. 10 50.

Mercato della seta.

Milano 30. — Le condizioni del nostro mercato serico si mantengono stazionarie. Le vendite non sono molte, ma non è facile trovare venditori arrendevoli. E' la sostenutezza che domina.

I detentori sono, in generale, propensi a protrarre le vendite.

Mercato della foglia.

Ecco come si quotò al quint. la foglia di gelso senza bastone: 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 28, con bastone 29.

Oggi alle ore 13, dopo lunga e penosa malattia sopportata con esemplare rassegnazione, munita dei conforti religiosi, spirava

Cristina Stroili - Bagnara

Il marito, i figli ed i parenti, addoloratissimi, ne danno il mesto annunzio. Si ommettono particolari partecipazioni. I funerali seguiranno domani, Sabato, alle ore 18

Cordovado, 31 maggio 1902.

Il cataclisma nelle Antille

La escursione di un americano verso il Pelèe

Fort de France, 30. — Un giornalista americano si appressò martedì al monte Pelèe, arrivando ad un miglio circa da questo ed ha trovato un gruppo di case con 150 cadaveri non carbonizzati, i cui vestiti non erano nemmeno bruciati.

Situazione stazionaria - Per le vittime.

Parigi, 30. — Un dispaccio del governatore della Martinica dice che oggi il vulcano è calmo. La situazione è stazionaria.

La sottoscrizione per le vittime della Martinica ha raggiunto finora 1 397.841 franchi, compresivi i 250 000 dativi dallo Czar e i 25.000 dall'imperatore di Austria Ungheria.

Le eruzioni del Vulcano a San Vincenzo.

Londra, 30. — Un dispaccio ufficiale da San Vincenzo dice che il vulcano è sempre in attività, ma che le eruzioni avvenute dopo il 18 maggio non furono violenti. La popolazione continua ad essere inquieta.

Notizie telegrafiche.

Una grave rivelazione sull'affare Humbert.

Parigi 30. Il *Français* annunzia che Leytet ha interrogato Courtot primo sostituto del notato della signora Humbert che confessò ogni cosa. Egli dichiarò che autore responsabile dell'affare Humbert, era l'ex guardasigilli Humbert; fu l'Humbert che in presenza del Curtot detò la famosa transazione del 1884 intervenuta fra i Crawford e gli Humbert, che servì di base a tutti i processi.

Gli Humbert in viaggio per la Grecia?

Berlino, 30 Da Atene si comunica: Il console francese al Pireo venne informato che i coniugi Humbert sono in viaggio per la Grecia su di un piroscafo tedesco, e che furono già avviate trattative, colle autorità greche per tentare di ottenere la loro estradizione.

Rissa di Italiani a Tolone.

Tolone, 30. — Ieri sera avvenne una rissa sanguinosa nel sobborgo di Pont Dulas. In occasione della prima comunione di una ragazza, parecchie famiglie italiane dopo prolungate libazioni incominciarono disputando e finirono scambiandosi coltellate. Quando la polizia si intromise, quattro persone, fra cui una donna, erano gravemente ferite. Si è operato un arresto.

Uno scontro favorevole agli inglesi. Un capo boero morto.

Londra, 30 Kitchener telegrafa da Pretoria in data *30 maggio*:

La colonna del gen. French ha inseguito nella Colonia del Capo il commando di Ma'an Fonché raggiungendolo nelle vicinanze di Sheldon. I boeri credendo che alcuni riparti di truppe inglesi incontrati non fossero stenuti li attaccarono, ma avvicinandosi, l'avanguardia della colonna inglese i boeri fuggirono, lasciando 9 morti.

Il Malan è mortalmente ferito; era uno dei migliori capi boeri.

Corso delle monete.

Austria Cor.	106 30	Germania	124.6
Romania	100.00	Napoleoni	20 2 3
Ster. inglesi	25 45		

Luigi Montico gerente responsabile

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — Genova Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

La «Patria del Friuli» è il giornale più diffuso della Provincia.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE Da Udine	ARRIVI A Venezia	PARTENZE Da Venezia	ARRIVI A Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.20	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.55	4.35

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.50	M. 10.30	M. 14.14	15.50
M. 17.53	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.34	21.18

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
O. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.30	7.32

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	21.15	D. 17.30	M. 19.04	21.23

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.—	6.30	M. 6.55	7.35
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.30

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.06
O. 18.37	19.10	O. 20.11	20.50

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

PARTENZE Da Udine S. A.	S. T.	ARRIVI A S. Daniele	PARTENZE Da S. Daniele	ARRIVI A Udine S. T.	S. A.
8.—	8.20	9.40	6.35	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.41	18.10	19.25	—.—
treno festivo			treno festivo		
20.15		12.25	20.35	21.55	

PER CHI VUOLE INSERZIONI

SULLA

Patria del Friuli.

Eccettuati gli ordinarii Corrispondenti in Provincia e fuori, chi domanda inserzioni sulla **PATRIA DEL FRIULI**, deve anteciparne almeno l'importo approssimativo mediante *vaglia* o *cartolina postale*, ovvero al nostro Ufficio di Amministrazione.

Per avvisi commerciali che si dovessero pubblicare più volte, intendersi prima con l'Amministrazione.

Affinchè il prezzo delle inserzioni sia a essere anticipato, si contino le linee d'un foglietto ordinario, ed ogni linea sia computata trenta centesimi; per brevi inserzioni, si possono contare le parole, come s'usa pei telegrammi, di ogni parola si conteggi per centesimi cinque, è poi il prezzo delle *inserzioni economiche* nei grandi Giornali.

Per *annunci mortuari, avvisi d'asta*, o *d'interesse privato*, e così *comunicati, atti di ringraziamento* ed *articoli* da inserirsi una sola volta, il prezzo è di cent. trenta per linea. Per articoli di una o mezza colonna, si potrà fare un ribasso secondo i casi.